

COVID-19 Italy Vulnerabilities (CIV-N) Network

“Salute urbana e disuguaglianze: come le città hanno subito e possono contrastare gli effetti iniqui della pandemia?”

WEBINAR, mercoledì 2 dicembre 2020, ore 15-16.15

Link <https://who.zoom.us/j/92389485194>

Password **SDGs2030!**

In Italia 3 abitanti su 4 vivono in aree urbane: basta questo dato per rendersi conto di quanto nessuno studio sull’impatto del COVID-19 sulla salute può prescindere da una valutazione di come la pandemia si sia diffusa nelle città e abbia colpito le società urbane nel nostro Paese. Ma non si tratta di una questione unicamente numerica. Le città, infatti, sono state anche particolarmente vulnerabili al virus e alla sua trasmissione, a causa dell’alta densità abitativa e del numero di interazioni quotidiane tra i suoi cittadini e in quanto nodi cruciali delle reti di collegamento con il resto del Paese. Allo stesso modo, le città, rappresentando il cuore pulsante e più attivo dell’economia e della società nazionale, hanno fortemente subito il lockdown nazionale e la sospensione e riorganizzazione dei modelli produttivi del Paese.

Infine, nelle città si annidano molte delle comunità vulnerabili che maggiormente sono state a rischio per la malattia e per le conseguenze sociali ed economiche delle misure di distanziamento sociale. Individui a rischio o in condizioni di povertà e di esclusione sociale, anziani soli, senza dimora, famiglie monogenitoriali e/o numerose, migranti, bambini e giovani residenti in nuclei famigliari deprivati: sono tutti esempi di gruppi fragili che, oltre a vivere in misura maggiore in ambito urbano (e in particolare nelle sue aree più deprivate), sono stati, per ragioni varie, maggiormente esposti al contagio - e in particolare agli esiti più gravi della malattia - e hanno maggiormente accusato l’interruzione o la limitazione dei servizi assistenziali e di supporto sociale sui quali facevano tradizionalmente affidamento.

Parallelamente, le città rappresentano tradizionalmente anche i principali laboratori di innovazione sociale in cui le politiche locali, le partnership tra pubblico e privato e le associazioni del terzo settore dall’altra, cercano di creare contesti di vita sempre più sani e di rispondere ai bisogni assistenziali degli individui meno fortunati. Comprendere quindi come le istituzioni, le politiche e le società urbane siano state capaci di reagire alla pandemia, quali siano state le buone pratiche messe in atto, così come identificare i limiti che hanno frenato la progettualità locale, costituisce un obiettivo essenziale al fine di prevedere quale sarà il futuro delle città e di tutelare il benessere della società nel caso di nuove ondate epidemiche.

Ne parliamo con:

Stefano Capolongo	dottore di ricerca in Sanità Pubblica, Politecnico di Milano,
Vita Casavola	coordinatrice del gruppo di lavoro “Salute” della Fio-PSD senza dimora
Diana De Marchi	vicepresidente rete Città Sane
Daniela Patti	architetta e urbanista, cofondatrice di Eutroplan

Il webinar è organizzato all’interno del progetto CIV-N, avviato nel maggio 2020 dall’Ufficio europeo dell’OMS sanità per valutare l’impatto del COVID-19 e delle politiche di distanziamento sociale sulla salute dei gruppi vulnerabili in Italia e per individuare appropriate politiche di contrasto.